

La sfida con il destino è in via IV Novembre

Filadelfia in allarme per il fenomeno delle gare notturne

L'appuntamento

Le "Vie del treno" Stasera si chiude il progetto

FRANCICA

Si svolgerà questo pomeriggio, con inizio alle ore 17, al municipio di Francica, l'evento conclusivo del progetto "Le vie del treno", finanziato con i fondi del programma comunitario "Equal". Per la chiusura del progetto è previsto un convegno dibattito sul tema "Il recupero delle ferrovie dismesse: una importante occasione di sviluppo sostenibile per la Calabria". All'iniziativa, i cui lavori saranno coordinati dall'amministratore di Legambiente, Franco Saragò, prenderanno parte, tra gli altri, il presidente della Provincia Francesco De Nisi, i sindaci Franco Sammarco, Antonio Suppa, Rocco Condoleo, Orazio Cordopatri, Domenico Borello. Saranno inoltre presenti il sottosegretario Ottavio Bruni, l'assessore provinciale all'Ambiente Francesco Marcianò ed esperti del settore tra cui Angelo Ruffo, Francesco Giorgio, Susi Galasso, Antonello Rispoli e Antonino Morabito.

Antonio Callà

FILADELFIA

Scuotono le notti con il rombo dei loro motori, poi sfrecciano sulla strada proprio come se fossero su un circuito di formula 1. Ogni notte, alla stessa ora, la sfida si ripete su via IV novembre, mentre il sonno dei residenti va in frantumi. E' la storia di ogni estate, è la storia di una generazione che, a bordo di una due o di una quattro ruote, si lancia in una corsa sfrenata in cerca di una nuova scarica di adrenalina. Il rischio non viene messo in conto. Nemmeno le diverse segnalazioni a carabinieri e vigili urbani sembrano poter fungere da deterrente. Ma Filadelfia è stanca, lo sono i suoi cittadini, che non hanno esitato a rivolgersi al consigliere comunale Ivan Donato per denunciare ciò che è diventato l'"evento notturno" dell'ormai non più tranquillo centro dell'Angitolano. E, in effetti, l'esponente del Popolo della libertà non si è tirato indietro, prova ne è la lettera inviata al primo cittadino, Francesco De Nisi, nella quale viene rivolto l'invito a prendere dei provvedimenti urgenti. «Se pensiamo che proprio in questi giorni la Calabria celebra diversi lutti di giovani vittime della strada - scrive infatti Donato nella sua missiva -, se pensiamo alla massiccia campagna di sensibilizzazione lanciata attraverso i media, viene



Il consigliere Ivan Donato

«E' necessario che le istituzioni promuovano il rispetto del codice della strada»

naturale porsi una seria domanda circa la persistenza di atteggiamenti negativi che dimostrano lo stato di vuoto e la mancanza di valori, nonché il conclamato disagio comune a molti giovani di oggi. Personalmente - prosegue l'esponente politico - credo che, oltre all'atteggiamento sin troppo permissivo da parte dei genitori e ad una certa disponibilità economica della quale i giovani di oggi godono, alla base di tali atteggiamenti vi sia comunque un accertato lassismo, sia nei controlli che nella prevenzione, da parte delle autorità preposte, vigili urbani compresi, cosa che pro-

tabilmente fa sì che al cittadino automobilista appaiano sempre meno chiari quali siano i diritti, ma soprattutto i doveri, poiché spesso non sanzionato». La dimostrazione di tutto questo, sempre secondo il consigliere, risiederebbe, infatti, proprio nel mancato utilizzo delle cinture e del casco, nonché nella violazione dei limiti di velocità soprattutto in pieno centro abitato, quasi come se queste fossero le vere regole da rispettare. «Sono sicuro - prosegue quindi Donato rivolgendosi al sindaco - che lei condividerà pienamente che non bisogna trascurare il concetto che l'educazione civica e stradale dovrebbero essere dei valori assoluti da insegnare e soprattutto da far rispettare. Pertanto occorre che le istituzioni locali diffondano il senso civico e il rispetto del codice della strada ai propri cittadini». Ma, ritornando al vero nocciolo della questione, ciò che Donato chiede è che «venga ripristinata definitivamente la sicurezza dell'importante arteria stradale, tra l'altro sprovvista di marciapiedi e di segnaletica, e che vengano mantenuti in funzione 24 ore su 24 i semafori installati in prossimità degli incroci». Non sarà molto, forse. Ma se il rischio è che qualcuno possa lasciarci la pelle non sarebbe il caso di provarci?

TIZIANA ADAMO
vibo@calabriaora.it

emigrazione

Da Toronto a Serra con un semplice click

SERRA SAN BRUNO



Il sindaco Lo Iacono con il primo cittadino di Toronto Miller

I "Serresi nel mondo", ovvero coloro che «nel corso degli anni hanno lasciato la loro terra natia per trovare opportunità di lavoro in altre regioni d'Italia ed in altri Stati del mondo». Con loro il Comune ha voluto aprire una nuova "finestra di comunicazione" tramite l'omonimo sito internet a cui si può accedere anche mediante il link predisposto sul sito comunale. «Abbiamo voluto pensare - spiega il sindaco Raffaele Lo Iacono nel testo d'introduzione al sito - in termini propositivi ai cittadini serresi che hanno continuato a vivere a Serra animati dal pensiero di poter contribuire alla crescita umana e sociale del loro paese e il sito si rivolge anche a loro per offrire opportunità di conoscenza, di formazione, di crescita culturale e di nuove possibilità di inserimento sociale e lavorativo. Le sfide del mondo contemporaneo ed il processo mondiale della globalizzazione - continua il primo cittadino - spingono un numero sempre più crescente di nostri giovani a varcare le frontiere della Calabria e dell'Italia per trovare occasioni di confronto in altri contesti geografici. Oggi, su questi elementi di novità dobbiamo impostare i presupposti di crescita per la nostra società locale che deve allargarsi a nuovi orizzonti per come è sancito nei trattati dell'Unione Europea». Il nuovo canale si propone pertanto di «intrecciare una fitta rete di interessi che facciamo crescere Serra San Bruno nel contesto nazionale ed internazionale». La realizzazione del sito è avvenuta in occasione del viaggio di Lo Iacono in Canada dove la delegazione serrese ha incontrato il sindaco di Toronto David Miller. Con la città d'oltreoceano e in particolare con il suo Centro scuola e cultura italiana, il paese della Certosa ha stabilito ormai da qualche anno un progetto di scambi culturali che ha portato diversi figli di emigrati ad intrattenersi a Serra durante il periodo estivo, mettendo così in contatto persone dalla cultura diversa ma dalle origini comuni.

BIAGIO LA RIZZA
vibo@calabriaora.it

il fatto

Incendio in un market Paura a Capo Vaticano

RICADI

Momenti di panico ieri mattina a Capo Vaticano. Intorno alle ore 12, il personale del Comando provinciale dei Vigili del fuoco è intervenuto in contrada "Beluscia" di Santa Domenica di Ricadi per domare un vasto e pericoloso incendio che ha interessato alcuni locali di un supermercato. Le fiamme, generatesi all'interno di alcune stanze del seminterrato, contigue all'autorimessa, hanno interessato alcuni gruppi di continuità provocando una densa coltre di fumo che ha invaso il supermercato - evacuato poi senza danni alle persone. E' probabile che l'incendio non abbia origine dolosa, ma sia stato determinato da un corto circuito o da qualche problema di natura elettrica. Tuttavia, sul caso hanno avviato indagini le forze dell'ordine. Di sicuro, i Vigili del fuoco hanno dovuto lavorare parecchio per riuscire a domare le fiamme: gli uomini del caposquadra Domenico Ferito sono intervenuti con una "autopompaserbatoio", dopo aver indossato i dispositivi di Protezione individuale (i classici autoprotettori) poiché sono dovuti entrare all'interno dei locali in fiamme per spegnere l'incendio e portare all'esterno i gruppi di continuità interessati. Le operazioni si sono concluse intorno alle ore 14, dopo due ore di attività.

r. v.

il caso

Spiaggia e strade pulite dai cittadini

In azione gli attivisti del "Comitato per l'autonomia di Santa Venere"

VIBO VALENTIA

Il "Comitato verso l'autonomia di porto Santa Venere" è sceso per le strade di Vibo Marina per dare un segnale concreto della vicinanza alla popolazione ed al territorio. La lunga giornata è iniziata sulla spiaggia antistante villa Gagliardi, tra Bivona e Vibo Marina. Decine di giovani ed anziani, muniti di guanti, rastrelli, pale, sacchi per l'immondizia, camioncini e decespugliatori, si sono messi all'opera per ripulire il litorale e la strada. Oltre 50 i sacchi raccolti: questo il risultato della lunga e laboriosa opera di pulizia, che nella memoria di qualcuno ricorda le azioni del "gruppo ecologico l'Argonauta", quando interi quartieri, spiagge e isolati delle frazioni vibonesi venivano rimessi a lucido e ripuliti da centinaia di volontari. In soccorso dei volontari, anche una ruspa ed un camion messi a disposizione dal Comune. Il risultato, a fine lavoro, è stato tangibile ed apprezzabile. Cunette ripulite, bidoni rimessi a po-



sto, spiaggia senza bottiglie, lattine e rifiuti vari. Adesso, si tratta soltanto di mantenere pulite spiagge e strade. «Questa - ha dichiarato Ferdinando Cammarota - è la risposta a quanti vedono ancora nel nostro movimento un qualcosa di "sovversivo". Quando scendiamo per le strade è per andare incontro alla comunità. Oggi lo facciamo con un atto concreto di amore, aiutando l'amministrazione comunale che purtroppo non è in grado di dare segnali tangibili di buona amministrazione del

territorio. La nostra - ha concluso - è una lotta civile e democratica che attraverso strumenti legali sta dando grandi risultati». In serata, in una piazza affollata che ha visto anche il saggio ginnico sportivo degli atleti di una locale palestra, il comitato ha illustrato attraverso una serie di slide le ragioni dell'autonomia, punteggiando e commentando i risultati ed i traguardi finora raggiunti. Un energico Antonio Montesanti ha presentato e illustrato al pubblico la forza di un'idea, quella autonomista, che trova radici lontane e ben profonde. «Pur apprezzando i tardivi interventi dell'amministrazione vibonese sul territorio, è avvertita tra la gente la mancanza di partecipazione e condivisione di progetti e opere pubbliche, che sono viste più come fumo negli occhi che come atto d'amore ad un territorio che ha visto per troppi anni vanificate le proprie speranze di sviluppo e progresso».

ROBERTO MARIA NASO
vibo@calabriaora.it